

Bologna Civica dice no: «Alleanze elettorali»

Il movimento di Tonelli chiude all'assessore: «Servono programmi omogenei». De Biase (aCB): «Non ha mai ascoltato le nostre proposte»

«Le alleanze si creano su programmi e contenuti omogenei. No ad alleanze per fini elettorali, sì ad alleanze chiare per il governo della città». 'Bologna Civica' risponde con una secca nota alle aperture di Matteo Lepore verso il nuovo movimento civico. L'assessore alla Cultura, nonostante abbia risposto positivamente alle sollecitazioni arrivate da Gian Luca Galletti su scuole, riduzione delle tasse e cambiamento degli orari della città, riceve riposte gelide dal movimento di Giancarlo Tonelli e dell'ex ministro. «La pandemia da Covid è ora un'emergenza sanitaria, ma anche economica. Per superarla occorre che maggioranza, opposizione, associazioni imprenditoriali e organizzazioni sindacali trovino in questi mesi di fine mandato amministrativo una sintesi nell'interesse della comunità bolognese sulle priorità che la città deve darsi».

Per quanto riguarda le Comunalì 2021 e le alleanze, dopo aver più volte espresso l'incompatibilità con Coalizione civica, la posizione non cambia: «I partiti decidano da che parte stare», dicono i civici. «No ad alleanze larghe per fini elettorali. Il lavoro che ci aspetta per i prossimi cinque anni rende necessario che si crei una squadra omogenea, intorno a una precisa idea di cit-

AL CENTRO BOLOGNA

«Non condividiamo le sue idee, tra l'altro voleva mediare con l'Xm24»



Giancarlo Tonelli durante la presentazione del cantiere di 'Bologna Civica'

tà. Questo vale per il centro sinistra e per il centro destra. Solo così chi vincerà potrà davvero lavorare per il bene comune, negli anni a venire», conclude la nota di 'Bologna civica'.

Tra gli scranni di Palazzo d'Accursio c'è stupore. Gian Marco De Biase, capogruppo di 'al Centro Bologna' ha dubbi sulla 'svolta' di Lepore: «In questi anni abbiamo cercato di costruire un dialogo con gli altri partiti, di maggioranza e opposizione. Abbiamo avanzato varie proposte per migliorare alcuni aspetti della città agli assessori competenti e abbiamo stabilito una proficua collaborazione con alcuni di loro. Purtroppo non siamo riusciti a stabilire lo stesso rapporto con Lepore» visto che «le nostre proposte sono rimaste inascoltate e di molte sue decisioni non condividiamo la medesima

idea di come vada governata una città». Il riferimento è il tentativo dell'assessore «di mediare con associazioni dedite a occupare abusivamente immobili pubblici (Xm24 in testa), la distribuzione della card cultura in piena pandemia, la gestione della situazione ExCrb etc...». E conclude: «Speriamo che queste sue parole presuppongano un'inversione di marcia rispetto al passato».

Lepore, intanto, continua il grand tour delle imprese della città: Camst, Centergross e ieri Ncv, azienda della logistica integrata e dei servizi di supporto: «Sono settori molto colpiti dalla crisi Covid. Continuerò questo giro di ascolto per condividere la vicinanza delle istituzioni», ha scritto l'assessore su Facebook.

ros. carb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COALIZIONE CIVICA

Emily Clancy bocchia la 'svolta' al centro «Stop a coalizioni con tutto e il contrario di tutto»

Lo stop a 'Bologna Civica' era arrivato a ottobre, nei giorni della partecipata festa 'Metropolis'. «O c'è Tonelli o ci siamo noi», aveva detto Federico Martelloni, capogruppo di Coalizione Civica. Ieri, dopo l'apertura di Matteo Lepore a 'Bologna Civica', la consigliera Emily Clancy (foto) resta fedele alla linea: «No alle coalizioni che tengono dentro tutto e il contrario di tutto». La 'svolta' dell'assessore verso il centro, insomma, viene bocciata anche a sinistra. «Non diamo pagelle e non ne attendiamo. Ma non è più il tempo - se se mai ce ne sia stato - di una politica che discute solo di nomi e correnti e nemmeno quello di un civismo per tutte le stagioni. Bologna ha bisogno di uscire da questa crisi sociale, sanitaria e ambientale a sinistra, con l'obiettivo di ridurre le disuguaglianze presenti in città». Il Covid, dicono da Coalizione civica, ha peggiorato la situazione. Ergo, «il punto non è semplicemente non essere d'accordo con questa apertura di Lepore», ma per superare questo duro



LA CONSIGLIERA

«Per uscire da questa crisi serve un progetto radicale di governo»

momento serve «un progetto radicale di governo, non mettendo insieme tutto e il contrario di tutto». Insomma, se il 4 ottobre scorso era stata notata la vicinanza di Lepore a Coalizione civica (l'assessore era in platea, mentre sul palco, tra gli altri, c'era il sindaco Virginio Merola), e già si vociferava di una possibile coalizione più spostata a sinistra, oggi probabilmente il film non è lo stesso.

ros. carb.

© RIPRODUZIONE RISERVATA